

Parroco don A. Paolo Zucchetti  
telefono: 027530325  
cellulare: 3336657074  
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice  
telefono e fax: 027530325  
Sito internet: www.san-felice.it  
E-mail: sanfelice@chiesadimilano.it

05 - 06 - 2020

**INSIEME**

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

[insieme.santicaloeanna@gmail.com](mailto:insieme.santicaloeanna@gmail.com)

## **V domenica dopo Pentecoste**

L'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco cinque anni dopo  
di Domenico Pompili vescovo di Rieti. Da *Vita pastorale* 19 - LUGLIO 2020

«Tutto è connesso» è la frase emblema della *Laudato si'*, da cui tutta la proposta teologica, ma anche sociale e pastorale può essere compresa. Un messaggio chiaro e potente, in un'epoca frammentata che ci ha resi disumani e fragili, ma anche un semplice slogan, se non ci sforziamo di intenderne tutte le implicazioni, tutt'altro che scontate. Perché il significato non è «tutto è connesso là fuori», ma «io sono legato a ogni persona e a ogni cosa, implicato direttamente, che voglia riconoscerlo o no». Siamo preparati a comprenderne il significato, e ad assumercene le conseguenze? A renderci conto che, in nessun modo, possiamo chiamarci fuori da quanto sta accadendo nel mondo? E se anche possiamo convenire su una visione "ecologica" dell'ambiente, sappiamo riconoscerne la reale portata?

Siamo poi disposti a uscire dalle nostre comode letture a compartimenti stagni? Un discorso sull'ambiente, uno sulla tutela della vita, uno sugli immigrati... Siamo disposti ad ascoltare il Papa quando dice che la tutela dell'embrione e quella del migrante sono due facce della stessa questione, ovvero la custodia della vita in tutte le sue forme, specie le più fragili? E siamo pronti ad assumercene le implicazioni? Non è un trattato teorico la *Laudato si'*, ma una visione integrale (teologica, antropologica, esistenziale) del cosmo e dell'essere umano nella loro intima relazione; un pungolo che ci stana dalle nostre comodità, dai nostri luoghi comuni.

La *Laudato si'*, evidentemente, non aveva previsto il coronavirus, ma già cinque anni fa invitava a non mettere la testa sotto la sabbia e far finta di non vedere quello che non va, né alzare gli occhi in attesa che l'alternativa scenda magicamente dal cielo. Papa Francesco ha dato voce però non alla paura, ma alla speranza che consiste nel «riconoscere che c'è sempre una via

di uscita, che possiamo sempre cambiare rotta, che possiamo sempre fare qualcosa per risolvere i problemi» (LS 61). Dopo il *lockdown* siamo pronti a non lasciarci risucchiare dalla routine, ma a prendere coscienza che qualcosa è definitivamente cambiato?

Sono almeno tre le cose che non saranno più come prima. La prima è il ridimensionamento dell'individualismo becero. Nessuno può immaginarsi a partire soltanto dal proprio "io, qui e ora". Occorre ritrovare la consapevolezza che la globalizzazione non è un destino, ma una vocazione, che ha bisogno di innescare meccanismi di coinvolgimento personale. Lo abbiamo sperimentato sulla nostra pelle a partire dalla connessione che s'è manifestata tra noi e gli altri quando abbiamo realizzato che nessuno se la cava da sé. E, per contro, che ciascuno dipende nel bene e nel male dall'altro. La seconda è un diverso rapporto con il tempo e con lo spazio, nel senso che abbiamo introiettato un ritmo più *slow* e insieme uno spazio più concentrato. Grazie ai nuovi linguaggi digitali il mondo è diventato improvvisamente più breve e più stretto e ci ha indotto a cambiare sguardo sulla realtà. Pensate a quanto meno abbiamo inquinato coi nostri spostamenti inutili più vicini all'agitarsi inoperoso che a un agire costruttivo.

La terza cosa è aver individuato i problemi e le relazioni vere. Abbiamo avuto la possibilità di chiarire il falso dal vero problema, concentrandoci sull'essenziale: salute, affetti, clima, bisogni più profondi e sorvolando su questioni effimere e secondarie. Non dobbiamo disperdere in poco tempo quel prezioso senso di solidarietà e di comunità che abbiamo visto essere la fonte della resilienza. C'è bisogno di trovare la giusta distanza o, per meglio dire, la giusta vicinanza tra il cieco individualismo degli anni passati e un senso di comunità che vada oltre la retorica di certi spot televisivi.

Dopo cinque anni dalla pubblicazione dell'Enciclica (24 maggio 2015) la sua recezione è tutt'altro che acquisita, sia dentro che fuori la Chiesa. Il rischio è di ridurre la *Laudato si'* a un manifesto verde che chiede un assenso, mentre ciò che sta al cuore dell'ecologia integrale è una chiamata in causa. Ogni cambiamento, infatti, nasce sempre dalla coscienza di singoli che si sentono chiamati personalmente a porre azioni che alimentano una diversa prospettiva. Dunque, ciò che è urgente non è accumulare analisi e dati, peggio ancora dividersi tra negazionisti o terroristi dell'ambiente, ma far crescere comunità che, a partire dal basso, modifichino comportamenti, abitudini, prassi. Di qui nasce l'idea condivisa con Slow Food di dar vita alle Comunità Laudato si'. Dopo il lancio, avvenuto nel marzo 2018, sono nate una cinquantina di Comunità, dal nord al sud d'Italia, che mettono insieme realtà eterogenee, persone impegnate in ambiti di azione diversi (dalla promozione per una produzione e consumo alimentare più sostenibile, alla vicinanza e

supporto per le persone più fragili, dalla sensibilizzazione e informazione sulle problematiche ambientali del territorio locale all'inclusione e integrazione multietnica), ma tutte guidate dal principio dell'ecologia integrale. L'iniziativa delle Comunità Laudato si' va nella direzione di quella che Stefano Mancuso definisce "democrazia vegetale".

La rete di Comunità ([www.comunitalaudatosi.org](http://www.comunitalaudatosi.org)) è come una pianta: ciascun organo coopera per mantenersi in vita; le radici mettono in comunicazione le piante, facendo circolare linfa vitale. Impariamo così dalla natura un modello di cooperazione dove ciascuno mantiene la propria identità, aggregandosi per affrontare l'emergenza-chiave del nostro tempo.

La provocazione di papa Francesco è la seguente: l'idea che ha alimentato la crescita degli ultimi secoli —quella secondo cui il semplice perseguimento dell'interesse individuale e la nostra capacità tecnica siano sufficienti per creare ricchezza collettiva — si rivela sempre più inadeguata. È necessario un cambio di passo. Abbiamo bisogno di ricomporre su basi nuove la possibilità di espressione dell'io con la cura del contesto circostante; l'organizzazione dei sistemi tecno-economici con le esigenze dell'ecosistema; le nostre certezze scientifiche con lo spazio del mistero. Solo per questa via l'essere umano può arrivare a capire che la condizione di libertà che lo caratterizza non cancella, bensì esalta, la sua responsabilità — cioè il suo essere in relazione — rispetto a ciò che lo circonda. È questa la conversione che il Papa chiede. Una conversione che ha bisogno di un tipo d'uomo diverso da quello oggi dominante. E di gente di buona volontà che insieme diano testa, gambe e cuore a un mondo diverso.

## **PREGHIERA COMUNE PER IL QUINTO ANNIVERSARIO DELLA LAUDATO SI'** **"Preghiera Comune per la Terra e l'Umanità"**

Dio amorevole,  
Creatore del cielo, della terra e di tutto ciò che contengono.  
Apri le nostre menti e tocca i nostri cuori,  
affinché possiamo essere parte del creato, tuo dono.  
Sii presente ai bisognosi in questi tempi difficili,  
specialmente i più poveri e i più vulnerabili.  
Aiutaci a mostrare solidarietà creativa nell'affrontare  
le conseguenze di questa pandemia globale.  
Rendici coraggiosi nell'abbracciare i cambiamenti rivolti  
alla ricerca del bene comune.  
Ora più che mai, che possiamo sentire di essere tutti  
interconnessi e interdipendenti.

Fai in modo che riusciamo ad ascoltare e rispondere  
al grido della terra e al grido dei poveri.  
Possano le sofferenze attuali essere i dolori del parto  
di un mondo più fraterno e sostenibile.  
Sotto lo sguardo amorevole di Maria Ausiliatrice,  
ti preghiamo per Cristo Nostro Signore.  
Amen.

## **APPUNTAMENTI**

### **LUNEDI 6 LUGLIO**

h 09,00 S. Messa (def. Bruno e Bruna)

### **MARTEDI 7 LUGLIO**

h 18,30 S. Messa

### **MERCOLEDI 8 LUGLIO**

h 09,00 S. Messa

h 21,00 Riunione Capi Scout

### **GIOVEDÌ 9 LUGLIO**

h 18,30 S. Messa (def. Barbara e Renzo)

### **VENERDÌ 10 LUGLIO**

h 09,00 S. Messa

### **SABATO 11 LUGLIO**

16,00 Matrimonio: Domenico Privitera e Caterina Falcidieno  
dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigiliare (def. Nicoletta Ancetti)

### **DOMENICA 12 LUGLIO – VI DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

h 10,00 S. Messa (def. Rita, Francesco, Giuseppe)

[h 11,30 S. Messa]

h 12,15 Battesimo

h 18,30 S. Messa (def. Pietro Romualdi)

### **CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI**

In questo periodo i battesimi si celebreranno "SINGOLARMENTE".  
Per questo si chiede alle famiglie interessate di prendere contatto con  
il Parroco per tempo per stabilire la data della celebrazione.